



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Nr. 55 del 03/11/2014

**OGGETTO:REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL
COMUNE DI SANTA MARIA A MONTE.MODIFICA.**

L'anno DUEMILAQUATTORDICI, il giorno 3 (TRE) del mese di NOVEMBRE alle ore 21,15 in Santa Maria a Monte, presso la scuola dell'Infanzia di San Donato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria, di prima convocazione, dietro invito diramato dal Sindaco in data prot. 12693 del 29/10/2014.

Presiede alla seduta il Sindaco Dott.ssa PARRELLA Ilaria

Sono rispettivamente presenti ed assenti:

1	PARRELLA Ilaria	Presente
2	DEL GRANDE Manuela	Presente
3	MACCANTIELisabetta	Presente
4	MICHI Roberto	Presente
5	LUCCHESI Maurizio	Presente
6	PRETINI Massimo	Presente
7	PIPERNO Mario	Presente
8	MELANI Silvano	Presente
9	MAZZANTI Enrico	Presente
10	PEDONE Cosmo	Assente
11	BERNARDESCHI Nicla	Presente
12	PANICUCCI Umberto	Presente
13	TORRINI Antonio	Presente
14	PELAGALLI Rachele	Assente
15	BASILONI Federica	Presente
16	LAZZERINI MARCO	Presente
17	TANTUSSI Brunella	Presente

Assiste il Dott. Antonio Pellegrino, nella sua qualità di Segretario Comunale, che provvede alla redazione del presente verbale, ai sensi dell'art. 97, comma 4 lettera a) D.Lgs n. 267/2000.

Il Sindaco, assume la veste di Presidente e constatato il numero legale degli intervenuti, invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'ordine del giorno della presente adunanza.

Sono nominati scrutatori i Consiglieri: Basiloni, Piperno, Mazzanti.



IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto dell'introduzione del Sindaco. L'intervento è riportato nelle registrazioni di Consiglio Comunale, agli atti del Servizio Segreteria Generale.

VISTO lo Statuto Comunale;

Preso atto del vigente regolamento per il funzionamento delle sedute di Consiglio Comunale;

Visto che l'ordinamento comunale in particolare gli istituti degli organi, delle funzioni, dell'organizzazione sono disciplinate dal Testo Unico sugli Enti locali, approvato con D. Lgs 267/2000;

Considerato che è necessario modificare le parti del regolamento aggiornandole alla normativa vigente;

Visto il codice dell'Amministrazione Digitale (D.lgs 82/2005 come modificato dal D.Lgs 235/2010), in particolare l'art. 2 comma 1 che prevede che " lo stato, le regioni e le autonomie locali assicurano la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale e si organizzano ed agiscono a tal fine utilizzando, con le modalità più appropriate, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione."

Considerato che, l'innovazione tecnologica della Pubblica Amministrazione è presupposto indispensabile per garantire la trasparenza e la semplificazione dell'attività amministrativa ed una maggiore efficacia, efficienza, ed economicità della stessa.

Valutata alla luce delle considerazioni fin qui espresse, l'opportunità di apportare alcune modifiche al Regolamento per le sedute del Consiglio Comunale, in linea con la ratio delle norme sopracitate circa l'aggiornamento del regolamento al D. Lgs 267/2000 ss.mm.ii. e circa la semplificazione e riduzione dei costi e dei tempi necessari per la trasmissione degli avvisi di convocazione del Consiglio medesimo nonché per la trasmissione degli atti relativi alle sedute consiliari e ogni altro documento che debba essere portato a conoscenza dei consiglieri.

Considerato che in base alla normativa vigente, l'attività di notificazione dell'avviso di convocazione del Consiglio Comunale può essere modificata in adeguamento alle mutate tecnologie che, nel tempo, sono intervenute, inserendo nel regolamento per il funzionamento delle sedute del Consiglio Comunale, la notificazione a mezzo di posta elettronica certificata.

Visto D.Lgs 82/2005 e il Decreto del Presidente della Repubblica 11 Febbraio 2005 n.68;

Ritenuto pertanto di dover modificare il regolamento nei seguenti articoli:1, 1bis, 2,3,4, inserimento articolo 4bis,6,8,9,10,12,35 e di approvare il nuovo testo con le modifiche apportate allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

Visto il verbale della Commissione Consiliare Permanente Statuto e Regolamenti Comunali del 31/10/20104, che ha proposto una modifica all'art. 4 bis del regolamento allegato;

Preso atto del parere di regolarità tecnica rimesso dal Responsabile del Settore 1 Giuridico- Amministrativo Servizi Generali e Istituzionali e attività Economiche reso ai sensi dell'art. 49 del 267/2000 ss.mm.ii. viene omesso il parere di regolarità contabile non comportando il presente atto riflessi economici e contabili sull'Ente.

Tutti gli interventi sono riportati nei verbali delle registrazioni del Consiglio Comunale, agli atti dell'Ufficio Segreteria Generale.

Con il seguente esito della votazione:

Consiglieri Presenti:15(Parrella, Del Grande, Maccanti, Michi, Lucchesi, Pretini, Piperno, Melani, Mazzanti, Bernardeschi,Panicucci, Torrini, Basiloni, Lazzerini e Tantussi)

Consiglieri Votanti:15(Parrella, Del Grande, Maccanti, Michi, Lucchesi, Pretini, Piperno, Melani, Mazzanti, Bernardeschi,Panicucci, Torrini, Basiloni, Lazzerini e Tantussi)

Consiglieri Favorevoli:15(Parrella, Del Grande, Maccanti, Michi, Lucchesi, Pretini, Piperno, Melani, Mazzanti, Bernardeschi,Panicucci, Torrini, Basiloni, Lazzerini e Tantussi.

Consiglieri Contrari:0

DELIBERA

1. Di approvare le parti descritte in premessa che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di approvare le modifiche nei seguenti articoli:1, 1bis, 2,3,4, inserimento articolo 4bis,6,8,9,10,12,35 e di approvare il nuovo testo con le modifiche apportate allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
3. Di dare atto che ogni atto in contrasto con il presente regolamento si intende abrogato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con il seguente esito della votazione:

Consiglieri Presenti:15(Parrella, Del Grande, Maccanti, Michi, Lucchesi, Pretini, Piperno, Melani, Mazzanti, Bernardeschi,Panicucci, Torrini, Basiloni, Lazzerini e Tantussi)

Consiglieri Votanti:15(Parrella, Del Grande, Maccanti, Michi, Lucchesi, Pretini, Piperno, Melani, Mazzanti, Bernardeschi,Panicucci, Torrini, Basiloni, Lazzerini e Tantussi)

Consiglieri Favorevoli:15(Parrella, Del Grande, Maccanti, Michi, Lucchesi, Pretini, Piperno, Melani, Mazzanti, Bernardeschi,Panicucci, Torrini, Basiloni, Lazzerini e Tantussi.

Consiglieri Contrari:0

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, al fine di rendere più incisiva l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa a mezzo di una accelerazione del procedimento.



Comune di Santa Maria a Monte
Provincia di Pisa

**REGOLAMENTO
PER LO
SVOLGIMENTO
DELLE SEDUTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE**

ART. 1
Oggetto del regolamento

Il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio Comunale sono regolati dalle norme di legge, dallo statuto e dal presente regolamento.

ART. 1 BIS
Norme generali

I consiglieri Comunali entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.
La convalida degli eletti e l'elezione del Sindaco e della Giunta vengono effettuate con la modalità prescritte dalle vigenti norme.

CAPO I

Convocazione ordine del giorno

ART. 2

Adunanze del Consiglio

Il Consiglio Comunale si riunisce nei modi, tempi e termini previsti dalla legge e dal relativo regolamento di esecuzione.

Le sedute del Consiglio Comunale sono presiedute dal Sindaco.

In caso di assenza o di impedimento del Sindaco o dell'Assessore delegato, ne fa le veci l'Assessore anziano.

In caso di assenza o di impedimento dell'Assessore anziano, ne fa le veci l'Assessore più anziano fra i presenti ed in caso di assenza o di impedimento di tutti gli assessori, ne fa le veci il Consigliere più anziano.

La seduta nella quale si procede alla surroga del Sindaco, durante il quinquennio, è presieduta dall'Assessore anziano, se la Giunta Municipale è in funzione, altrimenti, dal Consigliere anziano.

Art. 3
Ordine del giorno

All'Ordine del giorno dei lavori sono iscritti i verbali delle sedute precedenti che vengono in approvazione, le comunicazioni, le interrogazioni, interpellanze e mozioni, le deliberazioni in ratifica;

Gli oggetti di cui all'Ordine del giorno sono in ogni caso riportati secondo l'ordine di presentazione.

Salvo quanto dispone la legge per le proposte nuove, gli atti relativi agli argomenti iscritti all'Ordine del giorno devono essere depositati presso la Segreteria del Comune lo stesso giorno in cui viene spedito l'avviso di convocazione del Consiglio per poter essere esaminati dai Consiglieri.

I Consiglieri hanno diritto di chiedere in visione tutti gli atti che sono richiamati, o comunque, citati in quelli depositati come sopra.

Qualora vengano sottoposti all'approvazione del Consiglio progetti di opere o forniture, acquisti, ecc. gli atti relativi dovranno anche indicare con cui si intende far fronte alla spesa necessaria.

Qualora vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio regolamenti, di questi dovrà esser inviata copia a ciascun Consigliere almeno tre giorni prima della discussione.

ART.4 Pubblicità sedute consiliari

Della convocazione e dell'Ordine del giorno è data comunicazione, a cura del Sindaco, ai Consiglieri comunali.

L'ordine del giorno è pubblicato sul sito on line del Comune

ART. 4 BIS Modalità di convocazione

La convocazione del consiglio comunale deve essere trasmessa con avvisi scritti, a cui è allegato l'ordine del giorno, attraverso posta elettronica certificata, all'indirizzo istituzionale fornito ad ogni consigliere da parte dell'Ente.

Ogni consigliere al momento del ricevimento del messaggio di posta dovrà assicurarne la ricezione. In caso di mancata risposta entro le 24 ore dall'invio, la Segreteria Comunale attiverà l'Ufficio Messo Comunale al fine di provvedere al recapito cartaceo dell'avviso di convocazione al domicilio del Consigliere Comunale e la Convocazione eseguita dal Messo Comunale è da considerarsi regolare.

Per dichiarata e accertata impossibilità a ricevere nella modalità di cui al comma precedente, previa richiesta del Consigliere, la convocazione può avvenire tramite avviso scritto recapitato al domicilio indicato dallo stesso, nell'ambito del territorio comunale. I consiglieri che non risiedono nel territorio comunale devono comunicare per iscritto un luogo del territorio comunale ove consegnare gli avvisi di convocazione e ogni atto pertinente alla carica.

In caso di guasti informatici o inconvenienti gravi che impedissero di effettuare il recapito con le modalità sopra descritte in via eccezionale, la consegna dell'avviso di convocazione del Consiglio Comunale potrà essere effettuata tramite messo comunale al domicilio del consigliere stesso.

Qualora la notifica venga effettuata dal messo comunale, questo rimette alla Segreteria Generale le dichiarazioni di avvenuta consegna contenenti l'indicazioni del giorno e dell'ora in cui la stessa è stata effettuata.

La convocazione della prima seduta di insediamento del Consiglio Comunale e le successive verranno effettuate tramite recapito cartaceo, fino a quando l'Ente non avrà fornito l'indirizzo di posta certificata istituzionale ad ogni consigliere insediato.

Attraverso la posta elettronica certificata saranno trasmesse gli atti relative alle sedute consiliari e ogni altro documento che debba essere portato a conoscenza dei consiglieri.

CAPO II Disciplina delle sedute

ART. 5 Poteri del presidente

Spetta al Presidente mantenere l'ordine e assicurare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, la regolarità delle discussioni e la legalità delle deliberazioni. Il Presidente dirige e regola la discussione applicando le norme del presente regolamento, concede la facoltà di parlare, precisa i termini delle questioni sulle quali si discute e si vota, stabilisce l'ordine delle discussioni e delle votazioni e ne annuncia il risultato.

A tal fine egli ha facoltà di prendere la parola in ogni occasione e di intervenire, in qualsiasi momento, nella discussione; ha pure facoltà di sospendere la seduta, facendone redigere processo verbale.

Nell'esercizio delle sue funzioni, il Presidente si ispira a criteri di imparzialità, intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei singoli Consiglieri.

Se un Consigliere turba l'ordine e pronuncia parole sconvenienti, il Presidente lo richiama.
Il richiamato può dare spiegazioni, in seguito alle quali il Presidente conferma o ritira la censura.
Se il Consigliere persiste nella trasgressione, il Presidente interdice la parola.
Nella ipotesi che il Consigliere, nonostante il richiamo, persista nel suo atteggiamento, il Presidente può sospendere la seduta.

ART. 6

Sedute pubbliche

Le sedute del Consiglio sono pubbliche eccettuato i casi in cui, con deliberazione motivata, sia altrimenti stabilito.

La seduta non può mai essere pubblica quando si tratti di questioni concernenti persone.

Le sedute si svolgono nella sala consiliare, ma anche nei locali dell'Ente siti anche nelle diverse località del territorio comunale, al fine di rendere partecipe la popolazione all'attività amministrativa.

ART. 7

Settore riservato al Consiglio

Nessuna persona estranea può, salvo espressa decisione del Consiglio, accedere durante le sedute, alla parte dell'aula riservata al Consiglio stesso.

Oltre al Segretario ed agli altri addetti ai servizi, potrà, a seconda delle esigenze comunicate dal Presidente del Consiglio, essere ammessa la presenza dei dipendenti comunali. Una parte dell'aula è riservata ai rappresentanti della stampa.

ART. 8

Disciplina del pubblico

Le persone che, nella parte riservata al pubblico, assistono alle sedute del Consiglio che non siano segrete, debbono essere inermi, mantenere un contegno corretto, rimanere in silenzio, astenersi da ogni segno di approvazione o disapprovazione.

Il Presidente per mantenere l'ordine nelle sedute esercita i poteri che gli sono conferiti dalla legge.

CAPO III

Svolgimento delle sedute consiliari

ART. 9

Numero legale – apertura seduta – scrutatori

Il Presidente dichiara aperta la seduta non appena raggiunto il numero legale che viene accertato mediante appello nominale fatto dal segretario o dal vicesegretario dell'Ente.

Qualora, trascorsa un'ora da quella fissata nell'avviso di convocazione, non risulti il numero legale, il Presidente ne fa dare atto a verbale nel quale debbono essere elencati gli intervenuti.

Il Presidente designa, tra i presenti, tre Consiglieri alle funzioni di scrutatore, per l'assistenza nelle votazioni tanto pubbliche che segrete. La minoranza ha diritto di essere rappresentata.

Il Presidente durante la seduta non è più obbligato a verificare se il Consiglio sia, oppure no, in numero legale, a meno che ciò non sia chiesto dagli scrutatori o da uno o più Consiglieri.

ART. 10

Processi verbali

I verbali delle precedenti sedute, depositati presso la segreteria del Consiglio nello stesso giorno in cui vengono spediti gli avvisi di convocazione della seduta nella quale verranno presentati per l'approvazione, si intendono approvati se non vi sono osservazioni o proposte di rettifiche prima dello svolgimento dell'ordine del giorno.

Occorrendo la votazione, questa ha luogo per alzata di mano.

Sul processo verbale la parola è concessa solo a chi intenda proporvi una rettifica, chiarire o correggere il proprio pensiero, o per fatto personale.

Ogni eventuale rettifica è sottoposta a votazione ed inserita a verbale nella seduta in corso a cura del Segretario sarà fatta apposita annotazione nell'originale del verbale rettificato.

Il resoconto integrale delle sedute viene registrato su apposito supporto magnetico, e con mezzi digitali e conservato in archivio a cura della Segreteria del Comune.

ART. 11

Dichiarazione in apertura di seduta

In apertura di seduta è facoltà del Presidente di prendere la parola per fare dichiarazioni su fatti di particolare importanza e rilievo, non concernenti oggetti e materie posti nell'ordine del giorno e che non comportino deliberazioni né modifiche di norme o provvedimenti già assunti dal Comune, né impegni di alcun genere.

Il Presidente concede altresì la parola sulle proprie dichiarazioni ai consiglieri che ne fanno richiesta. I Consiglieri possono inoltre chiedere la parola all'inizio della seduta per fare dichiarazioni su fatti di particolare importanza e rilievo.

Nell'ipotesi in cui sorgono dubbi sull'ammissibilità delle richieste dichiarazioni, il Presidente si rimette alla decisione del Consiglio Comunale.

ART. 12

Trattazione degli affari

La prima parte di ogni seduta è dedicata allo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze secondo l'ordine di presentazione e non può, di norma, superare il tempo di 30 minuti.

Il Presidente propone in aula l'ordine di trattazione degli oggetti.

Le proposte del Presidente si intendono accolte se non vi sono obiezioni.

Se un consigliere si oppone o propone un diverso ordine di trattazione si procede ad una votazione per alzata di mano.

Prima della votazione, il Presidente può dare la parola per non più di 5 minuti, soltanto ad un Consigliere che sia contrario alla opposizione e proposta di cui al comma precedente.

Le richieste di rinvio di un oggetto possono essere accolte dal Presidente ovvero votate con le modalità di cui al comma precedente.

Nessuna proposta può essere sottoposta a deliberazione se non viene depositata nella Segreteria del Comune 24 ore prima con tutti i documenti occorrenti per poter essere esaminata.

Salvo che la legge disponga diversamente, le proposte da trattarsi in Consiglio possono essere avanzate anche da un singolo Consigliere; ma le proposte stesse possono non essere accolte, e cioè non portate al Consiglio, quando non siano ritenute opportune dalla Giunta. Però il Consigliere od i Consiglieri proponenti potranno, nella prima seduta consiliare, chiedere che il Consiglio si pronunci per la iscrizione di dette proposte all'Ordine del giorno per la successiva seduta, osservati i termini di legge.

Il Sindaco però, sarà tenuto ad iscrivere all'ordine del giorno della prima convocazione del Consiglio le proposte che portino la firma della maggioranza dei Consiglieri in carica.

ART. 13

Esame proposte di deliberazione

Gli oggetti delle proposte di deliberazione iscritte all'Ordine del giorno vengono letti in aula e qualora non vi siano richieste di intervento, si passa senz'altro alla votazione.

ART. 14

Ordine della discussione

I Consiglieri che intendono parlare su un soggetto all'Ordine del giorno devono farne richiesta al Presidente il quale accorda la parola secondo l'ordine della domanda.

I Consiglieri, parlano del proprio banco dirigendo sempre la parola all'intero Consiglio.

Non sono ammesse discussioni o spiegazioni a dialogo ad alta voce.

ART. 15

Disciplina della discussione

Nessun Consigliere può parlare più di una volta sullo stesso argomento, esclusa la replica sulle mozioni o interpellanze, la dichiarazione di voto ed i richiami al regolamento o all'Ordine del giorno.

Gli interventi dei Consiglieri, dei membri della Giunta e del Sindaco, sia scritti che orali, non possono superare i 10 minuti salve le altre limitazioni temporali previste dal precedente regolamento.

Per la discussione sul Bilancio o altro argomento di particolare importanza, il Consiglio può stabilire limiti di tempo superiori.

Ogni intervento deve riguardare unicamente la proposta in disamina, senza divagare in osservazioni che non abbiano alcuna attinenza con la proposta stessa.

A nessuno è consentito di interrompere chi parla, tranne che al Presidente per un richiamo al regolamento.

ART. 16

Mozione d'ordine

E' mozione d'ordine, proponibile in qualsiasi momento della seduta, il richiamo alla Legge e al Regolamento ovvero il rilievo circa il modo e l'ordine con il quale è stata posta la questione in discussione o si intende procedere alla votazione.

ART. 17

Fatto personale

Costituisce fatto personale l'essere intaccato o censurato dal Consiglio nella propria condotta o il sentire attribuire fatti ritenuti non veri od opinioni diverse da quelle espresse.

Chi chiede la parola a questo titolo deve indicare con esattezza in che cosa consista il fatto personale ed in merito decide il Presidente.

Se il Consigliere insiste nella richiesta anche dopo la pronuncia negativa del Presidente decide il Consiglio, senza discussione, con votazione per alzata di mano.

Potrà rispondere a chi a preso la parola per fatto personale unicamente il Consigliere o i Consiglieri che risultino responsabili dell'incidente.

Gli interventi di questi ultimi non possono durare più di 5 minuti mentre il Consigliere che ha chiesto e ottenuto la parola per fatto personale può usufruire del limite massimo di 10 minuti.

Nel caso in cui il Consigliere sia accusato, nel corso di una seduta, di fatti che ledono la sua onorabilità, questi può chiedere al Presidente che il Consiglio nomini una commissione la quale giudichi la fondatezza dell'accusa.

Il Consiglio decide con votazione a scrutinio segreto.

ART. 18

Proposte Pregiudiziali

Sono eccezioni pregiudiziali le proposte tendenti ad escludere o rinviare la discussione di un determinato argomento. Tali eccezioni possono essere proposte in qualsiasi momento della discussione, in presenza di elementi nuovi insorti durante la discussione stessa.

Dette eccezioni sono sottoposte alla decisioni del Consiglio ed in merito potrà interloquire, per non più di 5 minuti, un Consigliere contrario.

Se è presentata una proposta pregiudiziale o sospensiva, è data la parola per 5 minuti ad un oratore contrario, indi si addiverrà ai voti, salvo che il Consiglio ritenga che altri debba parlare.

ART. 19

Ordini del Giorno

Ciascun Consigliere ha facoltà di presentare Ordine del Giorno su di un determinato argomento prima che se ne chiuda la discussione. Tali Ordini del giorno possono essere ammessi a discussioni dal Presidente, essere illustrati dal proponente per non più di 10 minuti e posti in votazione subito dopo la chiusura stessa secondo l'ordine della loro presentazione.

Non possono proporsi, sotto qualsiasi forma, Ordini del Giorno contrastanti con deliberazioni già adottate nella stessa seduta del Consiglio medesimo.

Gli Ordine del Giorno, debbono essere redatti per iscritto, firmati e deposti sul tavolo del Presidente.

ART. 20

Chiusura di discussione

Quando sull'argomento in discussione non vi siano altri Consiglieri iscritti a parlare, il Presidente dichiara chiusa la discussione stessa.

A chiusura della discussione è data facoltà di parlare al Sindaco, all'Assessore competente, agli eventuali relatori delle commissioni e, nel caso di proposte e di mozioni, al Consiglio proponente.

CAPO IV

Dichiarazione di voto e votazioni

ART. 21

Dichiarazione di voto ordine di votazioni

Dichiarata chiusa la discussione non può essere concessa la parola per dichiarazione di voto da parte di ogni gruppo.

Il tempo concesso per queste dichiarazioni, anche per i membri della Giunta, non può superare i 5 minuti.

La votazione si fa sul complesso della proposta.

Ciascun Consigliere può però chiedere la votazione per singoli articoli e capitoli. Esaurite le votazioni superate, si procede alla votazione sul complesso della proposta, eccettuate le parti non approvate.

Quando siano stati proposti emendamenti, precede la votazione sugli emendamenti stessi a cominciare da quelli soppressivi, seguono i modificativi, poi gli aggiuntivi.

Sulle votazioni di articoli, o capitoli, o emendamenti, può essere concessa la parola solo per dichiarazione di voto e per non più di 5 minuti.

ART. 22

Correzioni di forma e rettifiche

Prima della votazione di una proposta, un Assessore o un Consigliere può rappresentare l'opportunità di apportarvi correzioni di forma, nonché richiamare l'attenzione sopra quegli emendamenti, già approvati, che appaiono in tutto o in parte inconciliabili con disposizioni del provvedimento e proporre le necessarie modificazioni. Il Consiglio, sentito il proponente e l'autore dell'emendamento, delibera.

Tutti gli interventi previsti in questo articolo non debbono eccedere i 5 minuti.

ART. 23

Forma delle votazioni

L'espressione del voto è di norma palese e si effettua per alzata di mano, soggetta a controprova. Quando il risultato sia dubbio, il Presidente ordina la votazione per settore.

Alla votazione per appello nominale si procede solo nel caso che venga esplicitamente richiesta da almeno cinque Consiglieri con domanda anche verbale da presentarsi la termine della discussione e prima di procedere alla votazione.

Il Presidente con l'assistenza degli scrutatori accerta il risultato della votazione e lo proclama; il Segretario ne prende nota.

ART. 24

Votazione per appello nominale

Nel caso i cui si voti per appello nominale, il Presidente indica il significato del SI o del NO ed estrae a sorte il nome di un Consigliere.

L'appello nominale comincia da questo nome e continua sino alla fine dell'ordine alfabetico per riprendere con il primo nome sino al nominativo estratto.

ART. 25

Votazione per scrutinio segreto

La votazione per scrutinio segreto si effettua per mezzo di schede.

Il Presidente fa consegnare a ciascun Consigliere una scheda o rende noto il numero massimo delle indicazioni da inserire e le modalità della votazione; banco per depositare nell'urna la scheda.

Terminata la votazione gli scrutatori ed il Segretario precedono allo spoglio delle schede comunicando poi al Presidente il risultato.

Le indicazioni che fossero state eventualmente inserite oltre il numero consentito, si hanno come non scritte a partite, nell'ordine, della prima esuberante.

Nell'ipotesi di irregolarità e segnatamente se il numero dei voti risultasse superiore al numero dei votanti il Presidente annulla la votazione e ne dispone la rinnovazione.

ART. 26

Divieti di interventi durante la votazione e proclamazione dell'esito

Iniziata la votazione non è concessa la parola ad alcuno sino alla proclamazione del voto, salvo per un richiamo alle disposizioni di regolamento in materia di espressione di voto.

Terminata la votazione il Presidente ne riconosce e proclama l'esito.

ART. 27

Approvazione delle proposte

Salvo, nei casi, espressamente previsti dalla Legge o dal Regolamento, nei quali si richiedono speciali maggioranze ovvero particolari forme e modalità di votazione, ogni proposta si intende approvata quando abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei votanti.

In caso di parità di voti la proposta non è approvata né respinta e può essere ripresentata alla seduta successiva.

Il ballottaggio è consentito soltanto nei casi espressamente previsti dalla legge.

CAPO V

Diritto dei consiglieri

ART. 28

Facoltà di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni.

I Consiglieri possono presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni su argomenti che concernino l'attività del Comune, o che interessino comunque, la vita culturale, politica, economica, sociale e civile della città. Di norma i Consiglieri non possono presentare più di una interrogazione, o interpellanza, o mozione nella stessa seduta.

ART. 29

Contenuto delle interrogazioni

L'interrogazione consiste nella domanda fatta al Sindaco o alla Giunta ed intesa a conoscere se un determinato fatto sia vero, se alcuna informazione sia pervenuta o sia esatta, se si intenda dare al Consiglio notizia su determinati documenti e informazioni sull'attività dell'Amministrazione ovvero sia stata presa o si intenda prendere alcuna risoluzione su determinati oggetti.

ART. 30

Forma e risposta alle interrogazioni

L'interrogazione è presentata per iscritto e la risposta orale viene data entro 30 giorni dalla data di presentazione, entro 10 giorni qualora l'interrogazione richieda, motivandola, l'urgenza.

Nel Caso che l'interrogante richieda la risposta scritta, la risposta viene data per iscritto nel termine di 20 giorni dalla data di presentazione, ovvero di 10 giorni qualora l'interrogazione richieda, motivandola l'urgenza.

In caso di mancata risposta nei termini, l'interrogazione è iscritta all'Ordine del giorno del Consiglio Comunale e la risposta viene data in aula nella prima seduta di Consiglio dopo che siano trascorsi i termini compatibilmente ad altre interrogazioni e interpellanze che abbiano la precedenza per ordine cronologico su quella in questione.

Le dichiarazioni del Sindaco e della Giunta possono dar luogo a replica dell'interrogante se si ritiene soddisfatto o meno. Il tempo destinato a tali dichiarazioni non potrà eccedere 5 minuti.

Le interrogazioni relative a fatti ed argomenti identici o strettamente connessi vengono svolte contemporaneamente. Restano fermi i limiti di tempo di cui al comma precedente per ciascuno degli interventi.

ART. 31

Contenuto e svolgimento delle interpellanze

L'interpellanza consiste nella domanda fatta al Sindaco o alla Giunta circa i motivi e gli intendimenti della loro azione su un determinato argomento ed è presentata per iscritto e la risposta data entro 30 giorni dalla data di presentazione.

La risposta all'interpellanza è data secondo la disciplina prevista per le interrogazioni ai commi 1°, 2° e 3° dell'art. 30.

L'interpellante ha facoltà di svolgere il contenuto dell'interpellanza per non più di 5 minuti e la risposta della giunta deve essere contenuta nello stesso termine, dopodiché l'interpellante potrà replicare entro il limite di 5 minuti.

In presenza di interpellanze svolte contemporaneamente in applicazione di quanto previsto all'ultimo comma dell'art. 30, il diritto di illustrare le interpellanze spetta ad uno dei proponenti per ciascuna interpellanza nell'ordine della loro presentazione e il diritto di concludere la discussione spetta ad essi nell'ordine inverso, fermi i limiti temporali di cui al comma precedente per ciascun intervento.

La Giunta può controreplicare entro il limite di 5 minuti.

Qualora l'interpellante non sia soddisfatto, può presentare una mozione al fine di promuovere una votazione sull'oggetto della propria interpellanza nella stessa seduta.

ART. 32

Contenuto e forma delle mozioni

La mozione è intesa a promuovere su un certo argomento, da parte dal Consiglio Comunale, un voto o una decisione, diretti a sollecitare od impegnare l'attività dell'Amministrazione secondo un determinato orientamento e consiste in un documento motivato, sottoscritto da uno o più Consiglieri.

La mozione deve essere presentata per iscritto e viene posto all'Ordine del giorno della seduta successiva alla sua presentazione, purché questo avvenga almeno quattro gironi (liberi) prima della seduta medesima.

Altre mozioni sullo stesso oggetto all'ordine del giorno possono essere presentate anche nel corso della seduta e discusse e votate congiuntamente a quelle già iscritte all'Ordine del giorno.

ART. 33

Trattazione congiunta di mozioni interpellanze e interrogazioni

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, relative a fatti od argomenti analoghi o tra loro connessi possono formare oggetto di trattazione congiunta, previo assenso dei relativi firma

ART. 34

Discussione delle mozioni

La discussione della mozione, dopo che il Presidente avrà dato lettura, si apre con la sua illustrazione da parte di uno dei proponenti e si svolge secondo la disciplina di cui all'art. 14.

All'illustrazione della mozione seguiranno eventualmente i proponenti delle mozioni o interrogazioni collegate; uno per mozione, interpellanza o interrogazione.

ART. 35

Documentazione ed accesso agli uffici

I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere, gratuitamente, copia dei provvedimenti della Giunta del Sindaco e del Consiglio Comunale, dei Consigli Comunali, dei Relativi Presidenti e degli Enti derivati. I Consiglieri, al fine di ottenere notizie ed informazioni utili all'espletamento del loro mandato, hanno accesso agli uffici del Comune, e degli Enti derivanti e possono prendere conoscenza di tutti gli atti di ufficio con esclusione di quelli per i quali la segretezza si imposta specificatamente dalla legge ovvero sia stabilita degli organi politici dai quali dipendono gli uffici con specifici provvedimenti motivati in relazione alle esigenze di tutela di diritti personali di cittadini o di mantenimento della riservatezza necessaria per il buon risultato della pratica cui gli atti si riferiscono.

Gli atti d'ufficio sono conservati con modalità tali da rendere agevole la consultazione da parte degli aventi diritto senza intralcio per la normale attività degli uffici.

I dipendenti comunali prestano la più ampia collaborazione nei confronti dei soggetti di cui ai commi precedenti.

Gli organi del Comune si adoperano per facilitare l'acquisizione, da parte dei soggetti di cui ai commi precedenti, di notizie relative agli affari rientranti nelle competenze di altre Amministrazioni pubbliche agenti nel territorio con particolare riguardo alla Provincia, ai Comuni della Comunità Montana, alla Comunità Montana medesima ed ai Consorzi al quale il Comune partecipa all'Unione dei comuni al quale il comune partecipa.

CAPO VI

Gruppi consiliari

ART. 36

Composizione Gruppi Consiliari

I Consiglieri eletti nella medesima lista formano un Gruppo Consiliare.

Il Consigliere che intenda appartenere ad un Gruppo diverso da quello in cui è stato eletto deve darne comunicazione al Sindaco.

I singoli Gruppi devono comunicare al Sindaco il nome del proprio Capogruppo; in mancanza sarà considerato tale il Consigliere più anziano per Legge.

I Gruppi consiliari dispongono di locali, attrezzature, servizi dell'Ente in relazione alle ragionevoli esigenze di ogni Gruppo.



Comune di Santa Maria a Monte
Provincia di Pisa

Proposta di deliberazione avente per oggetto

**OGGETTO: REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE.**

La sottoscritta Dott.ssa Gabriella Bacci, Responsabile del Settore 1 Giuridico- Amministrativo, Servizi Generali e Istituzionali e Attività economiche, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, 1 e 2 comma del Dlgs. n. 267 del 18/08/2000;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

In merito alla proposta di deliberazione in oggetto, per quanto concerne la regolarità tecnica del procedimento .

Santa Maria a Monte, 31/10/2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 1
Giuridico- Amministrativo,
Servizi Generali e Istituzionali
Attività economiche
Dott.ssa Gabriella Bacci

Il Sindaco
f.to Dott.ssa Ilaria Parrella

Il Segretario Comunale
f.to Dott. Antonio Pellegrino

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134 comma IV del D.Lgs n. 267/2000

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott. Antonio Pellegrino

La presente viene affissa in data 25 NOV. 2014 all' Albo Pretorio elettronico per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124 , comma I D.Lgs 18.08.2000 n.267 e vi rimarrà fino al 10 DIC. 2014

Santa Maria a Monte, 25 NOV. 2014

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott. Antonio Pellegrino

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art.134 , c. III D.Lgs 18.08.2000 n.267

Santa Maria a Monte, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

La presente copia, è **CONFORME ALL'ORIGINALE**, per uso amministrativo e d'ufficio, conservata presso il servizio Segreteria Generale- Gare e Contratti